



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. **06/64760274** – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 36_2016

Roma, 15 Marzo 2016

**Oggetto: Mancato accordo presso il Ministero del Lavoro.
Dichiarazione stato di agitazione.**

Si pubblica la lettera del Coordinatore Generale Nazionale, Piero Piazza, prot. n. 59_GIUS_2016 del 15 Marzo 2016, inerente l'argomento in oggetto, con allegato verbale di mancata conciliazione dell'11/03/2016.

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



**Federazione Lavoratori Pubblici
e Funzioni Pubbliche**
Coordinamento Nazionale Giustizia
Reperibilità 3928836510



Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Prot. n. 59 _GIUS_ 2016

Roma, 15 marzo 2016

Al Ministro della Giustizia
On.le Andrea Orlando
R o m a

Oggetto: Mancato accordo presso il Ministero del Lavoro.
Dichiarazione stato di agitazione.

Egr. Sig. Ministro,

con la presente la scrivente Organizzazione Sindacale stigmatizza il grave stato di decadimento in cui si trova il Ministero della Giustizia, **l'inadeguatezza delle politiche attuate dai Governi dall'anno 2000 ad oggi nei confronti di tutto il personale giudiziario.**

La continua e consistente riduzione degli organici del Dog. dai circa 53.000 del 1998 e si è giunti oggi a circa 32.000 unità, l'assenza d'interventi a sostegno dell'attività giudiziaria, l'inesistenza delle politiche mirate all'efficacia ed all'efficienza del "sistema giustizia", il depauperamento delle attese e delle aspettative dei lavoratori delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie, professionalità tecniche ed uffici Nep unitamente al personale degli altri Dipartimenti. Il diritto negato alla carriera, un riordino organizzativo ancora da percorrere che prevede anche un errato ed oneroso decentramento, una riforma del fine pena nel penitenziario senza alcun consolidamento delle strutture inerenti l'esecuzione penale esterna.

L'incapacità del potere politico di riorganizzare i servizi, unita al blocco del turnover, sta diventando una via sbagliata per la funzionalità del "sistema giustizia" con conseguente ricaduta negativa d'immagine e soprattutto di disservizio all'utenza qualificata e non, che vede sempre di più allontanarsi la certezza del giusto processo.

La difesa della Giustizia diviene un fattore non occasionale bensì l'impulso democratico dell'economia e della società. Vista l'importanza fondamentale e prioritaria della questione "Giustizia" chiediamo di uscire in maniera definitiva dall'emergenza, attraverso la rimozione di carenze, storture e ingiustizie che rappresentano il rinnovarsi e il perpetuarsi del passato.



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale Giustizia



L'unica ancora di salvataggio in questa circostanza è data dal personale del Ministero della Giustizia che con spirito di abnegazione, tra scarcerazioni e carcerazioni, tra udienze e convalide tutti in tempi stretti ed esagitati, con stipendi da fame senza alcuna tutela e completamente demotivato continua a navigare in acque non limpide anche per effetto del blocco dei contratti fin dal 2010.

Dopo anni di tagli indiscriminati, di esternalizzazioni e di riforme a costo zero, pagate a caro prezzo dal personale del Ministero della Giustizia, **come FLP invochiamo la definitiva valorizzazione professionale e il riconoscimento delle peculiarità che esprimono i lavoratori dell'amministrazione.**

Quindi, è necessario ed impellente rimettere in campo un "**Progetto Globale**" che punti decisamente, alla riorganizzazione e modernizzazione della Giustizia, consentendo, peraltro, a tutto il personale di ottenere la tanto sospirata progressione professionale giuridica ed economica.

Un "Progetto" che preveda, "ingenti risorse finanziarie fresche per il personale tutto" anche al fine di rimpinguare il FUA definendo da subito i pagamenti per gli anni pendenti, il rispetto degli accordi sottoscritti in ordine alla mobilità interna ordinaria e straordinaria del personale prima di ulteriori arrivi dall'esterno e non come accaduto con la pubblicazione in Gazzetta di un bando di mobilità esterna per 1031 unità senza ancora aver completato le procedure di mobilità interne- assestamento, e ulteriore bando di interpello straordinario così come previsto dall'articolo 15 comma 1 e 2 dell'accordo in materia del marzo 2007, così come anche confermato nell'ordinanza del Giudice dr. Conte del Tribunale di Roma in data 30 marzo 2015 e successivamente confermata in appello su reclamo del Suo Dicastero.

Questo comportamento è difforme e smentisce palesemente gli impegni assunti da Lei Sig. Ministro su un accordo globale che preveda contestualmente procedure di mobilità, reclutamento di nuovo personale e prioritariamente la progressione in carriera.

Inoltre occorrono interventi mirati per lo stress da lavoro correlato, la sicurezza sui posti di lavoro, la formazione permanente e continua del personale volano indispensabile per un servizio sempre più efficace, vere relazioni sindacali "con il rispetto delle regole e con la tutela dei diritti dei dipendenti", l'informatizzazione completa dei servizi di cui i CISIA sono il motore necessario per il buon funzionamento, la rideterminazione delle piante organiche, ormai obsolete, presupposto imprescindibile per consentire, effettivamente, la progressione in carriera di tutto il personale giudiziario.



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



Coordinamento Nazionale Giustizia

STANCHI delle tante parole ora aspettiamo i fatti concreti, anche perché l'art. 21 quater della legge 132/2015 prevede disposizioni del tutto insufficienti e contraddittori, che vanno assolutamente integrati, migliorati e semplificati (tenendo conto dei principi già sanciti nel protocollo di intesa del 9 novembre 2006), estendendoli a tutto il personale giudiziario di tutte le qualifiche e di tutti i profili professionali. Insomma, vi è l'impellente necessità di mettere in campo un provvedimento legislativo che preveda la riqualificazione dei dipendenti dell'Amministrazione Giudiziaria anche con lo strumento del decreto e/o del DPCM che riguardi la vera RICOLOCAZIONE del personale del DOG, utilizzando nel contempo anche lo strumento del CCNI, il quale deve essere urgentemente rinnovato non solo perché è stato dichiarato illegittimo dalle sentenze dei Magistrati e perfino dalla stessa norma (legge 132/2015) approvata in data 6/08/2015, ma anche perché è scaduto da oltre tre anni. Questi sono i passaggi necessari ed inderogabili da fare se si vuole effettivamente attivare quanto previsto del punto 12 del programma relativo alla Riforma della Giustizia.

“Senza giuste risorse economiche, senza strumenti, senza risorse umane, la Giustizia non funzionerà mai”.

Vista la delicatezza del momento e l'importanza degli argomenti in campo e considerato anche che in data 11 marzo 2016 al tentativo obbligatorio di conciliazione presso il Ministero del Lavoro, via Forno Roma, l'Amministrazione non si è presentata, si proclama lo stato di agitazione di tutto il personale, riservandosi di indire incisive e durature azioni di lotta democratica, a tutela dei sacrosanti diritti di tutti i dipendenti dell'Amministrazione.

Distinti saluti.

Il Coordinatore Generale FLP Giustizia
(Piero Piazza)



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
Coordinamento Nazionale Giustizia

